

CAVALCANDO IL FIGLIO

Adriana non riusciva togliersi dalla mente quella strana situazione, c'era qualcosa che l'aveva eccitata eccessivamente, anche se non capiva molto bene il perchè.

Era accaduto domenica mezzogiorno, quasi tutti i fine settimana andava in un appartamento che aveva sulla riva del mare; era una single di 42 anni, poiché il marito era andato via due anni fa.

Suo figlio ventenne era rimasto a casa, una villetta di tre piani ai margini della città, Marco non seguiva quasi mai la madre al mare, sosteneva che preferiva rimanere a studiare oppure di uscire con gli amici.

Normalmente Adriana tornava domenica notte, rimaneva fino all'ultimo momento perché gradiva sempre godere la spiaggia ed il sole, ma quella domenica aveva deciso di ritornare prima con l'intenzione di pranzare in città con il figlio.

Accede alla villa dalla parte posteriore, l'inclinazione della collina su cui era costruita aveva permesso agli architetti di strutturarla in modo che la casa contasse su due entrate su altezze differenti, quella principale sul primo piano che da accesso ad un corridoio grande ed una seconda che accede direttamente al piano superiore. Dal corridoio del secondo piano, attraverso una struttura in vetro e ferro battuto si vede il piano sottostante così che quando Adriana è entrata, suo figlio non ha notato la sua presenza.

Depositato il piccolo bagaglio nella stanza si è diretta verso le scale ed è allora che ha cominciato a sentire qualche cosa di strano; un suono come se qualcuno stesse picchiando un altro o combattendo con lui, si sentivano gemiti, colpi e voci arroganti.

Ha deciso quindi di avvicinarsi silenziosamente verso la balconata...non credeva a quanto vedeva, non capiva per dire la verità. Suo figlio, irriconoscibile, era a quattro zampe ed una delle due amiche che erano con lui era posizionata sulla sua schiena come ad un cavallo. Adriana è rimasta paralizzata, senza capire che cosa fare perché nonostante i gemiti del figlio tutto faceva capire che egli era consoziente.

La ragazza che lo cavalcava, Giulia, vestita in pantaloni e stivali da cavallerizza ed era fisicamente più grande di lui, perchè nonostante i suoi venti anni, Marco aveva un corpo esiguo per la sua età.

Vedeva il figlio, con una coperta sulle spalle e delle redini in bocca, che si muoveva a quattro zampe seguendo gli ordini della sua "amica", la quale occasionalmente gli da delle frustate in modo che tenga il passo. Un'altra ragazza più grande di lei, Caterina, dal corpo voluminoso li guarda comodamente seduta sul divano del salone ed incita la amazzone più giovane a colpire quando il procedere diventa affannoso. Adriana non sapeva che cosa fare, conosceva molto bene le amiche del figlio e continuava a ripetersi che erano ragazze normali ed intanto seguiva la scena pietrificata.

All'improvviso la più grande dei tre, Caterina, dice che ora tocca a lei e Giulia immediatamente obbedisce al desiderio di quella che senza dubbio era alla guida del gruppo, e smonta da Marco.

Alla madre sembrava incredibile, il figlio rimaneva impassibile a quattro zampe in attesa che l'altra amica salisse sopra di lui, respirava forte con le spalle arcuate all'indietro.

Caterina si è alzata dal divano e si è avvicinata a quello che senza dubbio considerava il suo schiavo.

È rimasta a guardare il piccolo pony ed in maniera inattesa lo ha frustato sulla schiena sollecitandolo a curvare ancora di più la parte posteriore, cosa che il figlio di Adriana ha fatto immediatamente. Ma prima di montarlo, gli ha ordinato di alzarsi e si è posta dietro lui tirando a se le redini.

Adriana ha visto con stupore che suo figlio aveva dei morsetti agganciati ai capezzoli ed ai genitali, uniti da una corda che Giulia ha cominciato a tirare su indicazioni di Caterina. Marco si è lasciato sfuggire un urlo, smorzato dal morso delle redini che teneva in bocca. D'altra parte la sua erezione era evidente.

Dopo un po' Caterina gli ha ordinato di rimettersi a quattro zampe, e montata su di lui ha alzato i piedi all'indietro in modo che tutto il peso gravasse sulla povera "bestia", ha preso con calma le redini e si è sistemata comodamente sulla parte posteriore, ha ordinato di iniziare una lenta passeggiata.

Adriana non capiva come il figlio potesse sostenere il peso della amica, lo stava montando senza pietà e per aumentare il ritmo, dopo l'inizio lento lo stava massacrando fra colpi di tallone e frustate. Improvvisamente, Caterina arrestato bruscamente il suo cavallo, tirando le redini fortemente, ha chiesto a Giulia di avvicinarsi e di baciarle i capezzoli.

Non lo ha dovuto ripetere due volte, subito la giovane si è messa a leccare con gentilezza i seni della amica, che stava confortevolmente seduta su suo figlio.

Giulia, si è messa a sua volta a cavalzioni sulle spalle, tra la nuca ed il collo di Marco ed ha cominciato a baciare Caterina che abbracciata l'amica ricambiava i baci con passione.

Le due giovani amazzoni stavano baciandosi ed accarezzandosi, posizionate sul piccolo schiavo che nonostante il peso notevole aveva ricominciato a muoversi trasportando le due padroncine.

Giulia si è separata da Caterina girandosi, adesso entrambe le giovani montavano a cavallo sulla parte posteriore dello schiavo al quale hanno ordinato di continuare la passeggiata.

Marco si muoveva come poteva con il peso delle due amazzoni, la sua andatura era vacillante e tremante, e nonostante tutto la passeggiata è durata più di mezz'ora con l'esaurimento dell'animale.

Adriana non poteva più resistere ed è scappata via senza lasciarsi vedere, con un'eccitazione che con grande difficoltà reprimeva. Presa l'automobile ha cominciato a guidare senza meta, per mettere della distanza tra lei e quello che aveva finito di vedere, ma era impossibile dimenticare. Era eccitatissima.

Riteneva strano tutto quello che aveva visto, e prima della prova tangente non avrebbe mai pensato che si sarebbe eccitata come mai prima di quel momento. Si è arrestata sul ciglio della strada in un posto piuttosto appartato ed ha alleviato la sua eccitazione. Un orgasmo straordinario. Ci sono voluti parecchi minuti per riprendere il controllo, ma immediatamente ha cominciato a ripensare a quello che aveva visto.

Suo figlio era sempre stato normale, il suo comportamento era sempre nelle regole come pure quello degli amici ed amiche. Improvvisamente si ricordò una scena dell'infanzia del figlio. Un giorno in cui lo aveva sorpreso con una cugina a cavallo su di lui, che stavano facendo una passeggiata nella parte posteriore del giardino.

Ma non ha dato importanza, ha pensato che era un gioco abituale fra i bambini e non immaginava una sorpresa come quella che si è presentata ai suoi occhi nel corridoio della propria casa.

Decise di rientrare a casa con normalità assoluta, come se non fosse accaduto nulla, anche se era molto nervosa. Quando è arrivata, esattamente come aveva fatto tre ore prima, è andata nel salone dove c'era Marco con le amiche. Adriana comportandosi con la massima normalità ha salutato e chiesto a loro se si univano a loro per mangiare.

Non poteva evitare di osservare il modo di vestire di Caterina, un semplice pantalone da cavallerizza ed una t-shirt, come se stesse facendo dello sport. Era sexy con quel modo di vestire adatto all'occasione. Forse, era sempre così ed Adriana non aveva mai prestato attenzione. Infatti, Adriana mai aveva preso in considerazione cosa poteva attrarre sessualmente suofiglio.

Sono passati i giorni. Adriana ed il figlio hanno vissuto normalmente, ma non poteva smettere di pensare al figlio montato dalle amiche e come aveva raggiunto l'eccitazione. Escluso che fosse lesbica, anche se fantasticava in molte occasioni, era il gioco della dominazione che aveva colpito nella sua mente.

Dalla partenza di suo marito non aveva sentito il desiderio di un altro uomo e ancora di meno di una donna, tuttavia ora nelle sue fantasie stava prendendo posto il rapporto con uno schiavo, e tutto si concludeva con la monta del cavallo, come aveva visto fare con suo figlio. Quella semplice possibilità le produceva una tremenda eccitazione ed alla fine, ha deciso di mettere un annuncio in pagine specializzate di Internet.

Le risposte la sorpresero, in un singolo giorno aveva risposte da circa cento candidati.

Ha cominciato a fare una selezione con una chiacchierata, preferendo un ragazzo di 25 anni che ha assicurato di essere ottimo schiavo e di avere esperienza come cavalcatura.

Adriana ha scelto lui quando il candidato schiavo ha parlato del piacere di sentirsi un cavallo, insistendo molto sulla sua resistenza.

Decise di dire al figlio che sarebbe rimasta in casa per quel fine settimana, Marco rispose che non importava e che quel week-end sarebbe andato a dormire a casa di Caterina, perché i suoi genitori erano all'estero ed aveva bisogno di compagnia. Senza poterlo evitare, quella spiegazione ha immensamente eccitato la madre, che ha pensato che l'invito di Caterina era con lo scopo avere suo figlio come schiavo.

Ha comunque preferito concentrarsi sull'arrivo dello schiavo, previsto per quella notte.

Era nervosa quando è suonato il campanello, dopo tutto non aveva fatto l'amore per due anni, anche se quell'appuntamento non era normale, l'uomo che veniva nella sua casa stava per diventare il suo schiavo.

Ha verificato chi era attraverso lo spioncino ed ha aperto la porta. L'uomo è rimasto immobile, in attesa di della sua approvazione per entrare. Adriana ha tenuto i nervi calmi e gli ha ordinato di entrare.

Nessuno ha detto niente, fino a che Adriana non ha deciso di mettersi sul divano ordinandogli di togliersi tutti i vestiti. Una volta nudo si immediatamente prostato in una posizione di venerazione assoluta, classica degli schiavi, in ginocchio con le braccia distese a terra e la fronte appoggiata a terra.

Adriana era al settimo cielo, era sull'orlo dell'eccitamento senza nemmeno toccarsi.

Decise di chiedere cosa aveva nella borsa che aveva portato con sè. Senza una parola lo schiavo è strisciato fino alla borsa, che era abbastanza grande, una volta aperta ha cominciato ad estrarre una frusta, degli speroni, delle redini, insieme ad un morso da cavallo, delle ginocchiere ed un fallo posticcio al termine del quale iniziava una coda da cavallo, e che ha fatto sorridere di malizia Adriana.

Una volta disposto tutto in terra davanti ad Adriana, timidamente è andato da lei e le ha detto:

- può usare ciò desidera, se preferisce montarmi senza ginocchiere, Le assicuro che ho molta resistenza...

- no preferisco che le metti subito, così terrai un ritmo ancora più veloce

e mentre gli diceva questo con l'indice gli ha indicato di avvicinarsi con la bocca al suo sesso.

Adriana è rimasta completamente immobile quando lo schiavo a preso a leccare, e contemporaneamente faceva uno sforzo terribile nel mettere le ginocchiere allo stesso tempo.

- è fantastico, delicato

ha commentato Adriana mentre afferratogli i capelli lo dirigeva dove voleva essere leccata.

Soddisfatta gli ha ordinato di darle la frusta che era a terra. Lo schiavo dopo avergliela porta, istintivamente si è posto a quattro zampe. Adriana, preda dell'eccitazione, gli ha dato due forti frustate sul culo in modo che curvasse di più la parte posteriore, si comportava come la ragazza con suo figlio. Lo schiavo era con la parte posteriore incredibilmente piegata ed il culo in aria, è a questo punto che Adriana ha preso la coda da cavallo, e dopo aver sputato sulla base per lubrificarla la messa nel suo culo senza indugi. Lo schiavo ha cominciato a gemere, ma non ha perso la posizione. Quando infine la coda era fuori in maniera secondo lei graziosa, guardandolo con un sorriso malizioso gli ha detto:

- adesso vediamo se sei una buona monta per un amazzone

e senza rimandare ulteriormente si è accomodata violentemente sulla parte posteriore del pony, lo schiavo ha tenuto perfettamente la sua amazzone. Adriana ha dedicato un po di tempo per posizionarsi, sempre ripensando a come l'amica faceva con il figlio. Si è soffermata a toccare la cassa toracica e la schiena dello schiavo ed ha deciso di usare i suoi lunghi capelli come fossero redini, ha tirato fortemente e gli ha detto di muoversi:

- avanti idiota, stupida bestia, desidero fare una bella cavalcata

Adriana non si riconosceva, non smetteva di insultare il suo animale, picchiarlo con la frusta, che lasciava segni ovunque sul cavallo. Aveva appena concluso un giro nel salone quando è esplosa in un orgasmo grandioso, accompagnato da una forte tirata di capelli dello schiavo in modo che inarcasse ancora di più sua la parte posteriore ed potesse così aumentare il suo piacere.

Recuperatasi mentalmente ed ancora su lui gli ha indicato di andare verso il posto in cui aveva lasciato gli oggetti perché ora desiderava montare con le redini, gli speroni, le staffe e tutte le altre attrezzature.

Più calma e distesa, dopo il primo orgasmo pensava alla notte che si prospettava.

Adriana aveva ordinato allo schiavo di mettersi il morso e le redini, e stava sollevando i piedi per farsi mettere gli speroni, quando ha alzato lo sguardo verso le scale e visto che suo figlio era là.

Ha deciso di scendere dalla cavalcatura ed allontanare lo schiavo nel corridoio, a quattro zampe e con le attrezzature ancora posizionate.

Dopo che lo schiavo era andato via, ha chiesto al figlio di parlare con lei.

- Quanto tempo è che guardi?

- Poco ha risposto timidamente lui

- Non dovevi essere a casa della tua amica?

- Sì, ma ho dimenticato a casa una cosa e sono tornato per prenderla

- Che cosa?

Dopo un lungo silenzio, Marco ha spiegato alla madre che Caterina gli aveva ordinato di comprarle un regalo, una nuova frusta da equitazione, che aveva dimenticato a casa.

C'era la necessità di ulteriori spiegazioni, sembra proprio di no, quindi Adriana ha spiegato che era perfettamente al corrente su cosa faceva con le amiche e che avrebbe parlato personalmente con loro per mettere tutto in chiaro. Non sono servite le suppliche di Marco, sua madre era decisa ad intervenire sui giochi del figlio, anche se sapeva che l'obiettivo non era farli smettere, ma qualcosa che in lei chiedeva una specie di vendetta, una compensazione di come le amiche avevano trattato il figlio.

Ha ordinato al figlio di ripetere il mezzogiorno di domenica, con l'intenzione di sorprenderli.

Gli ha detto che non desiderava altro che trovare un'altra volta lui e le sue amiche nel pieno della sessione.

E così è accaduto. Adriana è arrivata all'improvviso sorprendendo Caterina sul figlio, mentre con sorpresa l'altra ragazza più giovane, Giulia, era a terra a quattro zampe con le ginocchiere e le redini.

Adriana scende le scale con decisione e tutti si alzano dalla posizione che in cui si trovano, tranne Marco, che è rimasto a quattro zampe per la sorpresa delle amiche che erano completamente impietrite, senza potere balbettare giustificazioni.

Adriana si è diretta verso Caterina che aveva di nuovo quel vestito da cavallerizza e la presa per i capelli:

- così non è abbastanza un pony? ne vuoi due?

- ora voglio che ti metta le ginocchiere e che ti metta in posizione

Poi avvicinata ad un centimetro dalla sua faccia:

- se fai esattamente quello che dico non racconterò niente ai vostri padri.

In tre minuti era pronta per essere montata, con Giulia e Marco in ginocchio a guardare.

Adriana era vestita per l'occasione in pantaloni adatti per montare, una t-shirt e con stivali da vacchera.

Lo spettacolo che offriva Caterina era stupendo, aveva un sedere imponente, la sua parte posteriore era larga e forte, con la vita stretta. Adriana è salita su di lei mentre ordinava a Giulia di metterle gli speroni. Giulia lo ha fatto incantata, tutti sembravano eccitati dalla situazione, suo figlio era specialmente estasiato nel vedere la madre che cavalcava Caterina sollecitandola nell'andatura. Quando Adriana ha deciso che era sufficiente ha detto a Giulia, minuta di prepararsi perché toccava a lei, e mentre lo diceva accarezzava il collo della sua cavalla. Giulia si è messa rapidamente a quattro zampe.

Adriana è montata sulla piccola cavalla, con tutto il suo peso. Non ha avuto pietà neanche quando stava esaurendo le forze, spingendola al galoppo a colpi di sperone.

Dopo questa volta Adriana era sempre invitata, assieme al suo schiavo, a partecipare alle loro riunioni.

In questi giochi, gli unici a divertirsi erano Adriana e Caterina, che alla fine erano diventate molto amiche.

L'unico che Adriana non aveva cavalcato era il figlio, anche se Marco insisteva costantemente, fino a che un giorno mise delle condizioni:

- si ho voglia montarti, ma sulla spiaggia.

- sulla spiaggia? E la gente?

- vuoi che ti monta o no?

- sì, sì dove desideri, non voglio un'altra cosa!

- bene andiamo questo fine settimana all'appartamento, ci alziamo alle cinque alla mattina, nessuno ci vedrà sulla spiaggia

- Uff, perchè non andiamo oggi?

- No!! Andremo sabato e hai ben quattro giorni per metterti in forma..., non credo che tu sia attualmente alla mia altezza come cavallo, e desidero che tu sia quello migliore che ho montato, me lo devi, dopo tutto sei tu che mi ai messo in questa situazione.

- Stai sicura, sarò quello che resiste più di tutti, il più comodo ed il più obbediente. Te lo prometto

La settimana trascorreva lentamente, entrambi desideravano quel sabato. Era chiaro che Marco desiderava essere montato dalla madre dal giorno in cui la vista cavalcare lo schiavo dal corridoio, e la madre parzialmente desiderava lo stesso, anche se gli non sembrava giusto dominare il figlio, metterlo in una situazione così umiliante, così impropria...anche se, per ragioni chiare a tutti, il figlio non desiderava altro che essere dominato.

Alla fine sabato arrivò. Entrambi erano molto nervosi e molto eccitati, durante il viaggio la madre ha scherzato con il figlio, ma ha anche parlato seriamente:

- Desidero che tu sappia che anche se sei mio figlio sarò pretenziosa

Il figlio la rassicurata che non sperava altro che dimostrarle di essere il migliore e che aveva preso la sfida come una prova personale.

Arrivati all'appartamento, hanno consumato una leggera cena e sono andati a prendere una birra sul terrazzo che da sulla spiaggia, entrambi guardano assortiti nei loro pensieri il mare quando, quasi all'unisono, hanno esclamato che desideravano che l'alba arrivasse in fretta e che la spiaggia sarebbe stata solo per loro.

La madre, in un gesto di provocazione verso Marco, l'esclamazione la fatta mentre si massaggiava il clitoride da sopra il vestito, affermando inoltre "questo desiderio lo devo a te".

Hanno passato la sera vedendo la televisione e ricordando le frequenti riunioni "ippiche" a cui partecipavano e che organizzavano. La madre usa sempre il suo schiavo mentre Marco viene esaurito delle forze da quella tremenda amazzone che è Caterina. Giulia è il giocattolo sessuale di Caterina e gli viene permesso di cavalcare entrambi gli schiavi quando le due amiche si riposano, concessione che paga a caro prezzo quando le padrone decidono di usarla come cavalcatura, a volte contemporaneamente.

All'alba si sono diretti al terrazzo grande dell'appartamento che da sul mare, la notte era fenomenale, una leggera e calda brezza permetteva di uscire con il costume da bagno.

Adriana è vestita con un paio di pantaloncini di lycra, le scarpe sportive ed un top che metteva in risalto la sua pelle bronzata. Suo figlio è nudo. Sono scesi assieme con l'ascensore. Si sono guardati con desiderio, senza una sola parola, hanno attraversato la strada e stavano per raggiungere le scale di accesso alla spiaggia quando Adriana ferma il figlio:

- Voglio iniziare a montarti da qui, desidero che mi prendi sulle spalle fino al bordo del mare, dove la sabbia sarà più dura.

Marco senza dire una parola, per facilitare la madre nel salire sulle spalle, si è accucciato, e una volta salita si è rimesso ritto. Adriana si è posizionata sulla sua cavalcatura facendo aderire il suo sesso contro la nuca del figlio, ha disposto i piedi dietro la schiena, e ha preso a solleccarlo a procedere.

Marco faceva tutti i movimenti in modo che la madre non potesse cadere e che si godesse una piacevole passeggiata. A metà della spiaggia Adriana era eccitatissima. Durante la camminata si era sfregata con moto ondulatorio la figa sul collo della giovane cavalcatura, ha dovuto usare tutto il suo self-control per non avere un orgasmo. Si è messa a pensare ad altre cose per calmarsi e godersi la passeggiata.

Quando sono arrivati sulla batigia, Adriana ha arrestato il suo cavallo ed è rimasta per un buon periodo di tempo a contemplare il mare, completamente indifferente all'enorme sforzo che stava facendo il figlio per rimanere fermo e non sprofondare nella sabbia. Marco non si sarebbe perdonato anche un singolo sbaglio con la madre. Passati parecchi minuti la madre con agilità si è lasciata cadere dalle spalle posteriormente.

Ha quindi indicato alla cavalcatura di mettersi a quattro zampe, si è chinata ed avvicinatasi all'orecchio del suo pony gli ha bisbigliato:

- comincia il gioco duro, ti pentirai di volere diventare la cavalcatura di tua madre.

Marco con le mani e le ginocchia affondate nella sabbia bagnata, ha curvato la schiena per offrire alla sua padrona, molto più corpulenta di lui, un comodo appoggio. Adriana ha preso con forza i capelli di Marco ed ha cominciato a dare con forza colpi di tallone nei fianchi dell'animale.

Il faticoso procedere era iniziato, con la madre comodamente seduta sulla parte posteriore del ragazzo ed un silenzio rotto dal rumore delle onde e dall'ansimare del figlio.

Dopo parecchio tempo, Adriana ha arrestato la cavalcatura per toccare con il piede destro il sesso dello schiavo, e per verificare chi dei due stava godendo di più; accertatasi che lui era ad un punto di quasi non ritorno ha colpito con i suoi talloni e con inaudita violenza il suo cazzo, incitandolo a proseguire nella marcia velocemente. Dopo pochi secondi, Adriana ha un orgasmo incomparabile, bagnando la schiena dell'animale, parecchio sofferente per l'accaduto.

A Marco dolevano tutti gli arti, ma la madre era comoda su di lui e questo era quello che importava. Lontana dall'idea di terminare il gioco, quando ha ritenuto di aver recuperato dall'orgasmo, ha forzato il povero pony a dirigersi verso il mare.

- andiamo a fare un bagno

e gli ha indicato a colpi di tallone la strada da intraprendere, senza impietosirsi dello stato veramente di sfinimento del figlio. Marco ha preso a procedere fino a che le onde non arrivassero letteralmente alla bocca. Allora Adriana gli ha comandato di arrestarsi e, mentre il suo cavallo tentava disperatamente di respirare, si godeva comodamente seduta la notte stellata, il rumore delle onde, e tutta quella magia che impregnava l'aria. Quando Adriana ha ritenuto di cambiare posizione, ha forzato la piccola cavalcatura ad addentrarsi ancora di più nell'acqua, fino a che questa non lo coprisse completamente, ed si è fatta una piccola passeggiata con il pony completamente sommerso. Quando lo ha guidato verso il bordo e Marco ha potuto rimuovere la testa dall'acqua, si è arrestata ed ha permesso che lui recuperasse, con grandi aspirazioni e colpi di tosse violenti.

Quando Marco ha ripreso una parvenza di normale respirazione, la sua amazzone lo ha sollecitato a riprendere la passeggiata fino all'esaurimento e lo ha poi indirizzato verso le scale che conducevano alla casa. Con grande difficoltà il cavallo si è diretto verso la meta con la madre che lo guidava con colpi di tallone e sferzate con una bacchetta che aveva raccolto sulla spiaggia, e non mancavano incitamenti verbali umilianti

- sei solo una bestia cammina, idiota, incapace, vali meno di una mia cagata...

Adriana non è smontata fino a che non sono arrivati all'atrio della scala del palazzo, e soltanto perchè la porta non era aperta. E' ritornata immediatamente sul suo pony in modo che potesse salire le scale fino all'appartamento. L'entusiasmo di Marco di non deludere la madre era superiore al suo sfinimento, ragione per cui ha trasportato con uno sforzo sovrumano, lentamente, la sua dea sempre indifferente della sua fatica, fino al sesto piano. Una volta arrivati Adriana si è soffermata sulla cavalcatura come se volesse riposare per la lunga cavalcata, ed infine ha dato la chiave allo schiavo, facendogli aprire la porta, con lei sempre comodamente seduta. Marco una volta aperta la porta ha superato la soglia a quattro zampe ed una volta all'interno dell'appartamento si è accasciato esaurito a terra. Passato qualche minuto Marco ha chiesto alla madre, sempre seduta su di lui:

- mi sono comportato bene, hai gradito montarmi, continuerai a farlo?

La risposta di Adriana fu una violenta precisazione:

- Bestia, brutto animale non sai che ad una P_A_D_R_O_N_A ci si rivolge sempre con reverenza e mai con delle domande!!! E se non lo hai capito, imbecille, da oggi sei il mio schiavo per cui ti cavalcherò quando lo desidero...adesso sono stanca e vado a dormire. Tu da oggi dormirai ai piedi del mio letto perché potrei aver bisogno di un bagno, e se ci devo proprio andare ...ci andrò a cavallo.